

## Da *costa* a *costola*

Dalila Bachis

---

PUBBLICATO: 11 LUGLIO 2022

### Quesito:

*Costa* e *costola* sono sinonimi? E se è così, quale dei due è il termine più “corretto”? Queste le domande di alcuni nostri lettori.

### Da *costa* a *costola*

La “Lingua italiana” Treccani ha pubblicato, nel 2010, una domanda simile a quella rivolta dai nostri utenti in merito all’uso di *costola* e *costa* in riferimento agli esseri umani e agli animali. Nella **risposta** si dice che *costa* ‘osso piatto, curvo, della cassa toracica’ è attestato per la prima volta nell’italiano scritto nel XIII secolo, in Brunetto Latini, e che viene direttamente dal latino *cōsta(m)* ‘costa, costola, fianco’. Nel **DELI** si legge che *costola*, nel significato anatomico che qui interessa, è documentato a partire da un volgarizzamento trecentesco della Bibbia e deriva da *costula(m)*, un tardo diminutivo latino di *cōsta(m)*. Si tratta di due sinonimi di significato trasparente e noti entrambi sia agli specialisti, sia ai parlanti comuni. Tuttavia, secondo l’autore o l’autrice della risposta della Treccani, è necessario fare una distinzione che riguarda la distribuzione nella frequenza d’uso: parlando del corpo umano o di un paziente, chi ha familiarità con il linguaggio specialistico userà indifferentemente *costa* e *costola*, mentre il resto dei parlanti preferirà *costola*, sia con riferimento al corpo umano, sia relativamente agli animali. Infatti, nella lingua comune, si parlerebbe di *coste* ‘ossa della cassa toracica’ soltanto in macelleria e in cucina.

Vediamo di aggiungere qualche informazione: ad esempio, che cosa dicono, in merito, i dizionari dell’uso contemporaneo?

Nel *Vocabolario Treccani online* si legge:

**còsta** s. f. [lat. *cōsta*, col sign. anatomico, e fig., al plur., «coste (delle navi, ecc.)»]. – 1. a. In anatomia, ognuna delle ventiquattro ossa dell’uomo (dodici per ciascun lato), di forma allungata, piatta e incurvata, che, con lo sterno e la porzione dorsale della colonna vertebrale, formano la cosiddetta gabbia toracica; anche, nome delle omologhe ossa degli altri vertebrati (in macelleria, comprende anche la relativa carne: *coste di vitellone, di maiale; bistecche di costa, spuntature di costa*, ottenute dalle ultime sette costole, tagliate quindi nel quarto anteriore). Nel linguaggio corrente è forma meno com. di *costola*, la quale è quasi esclusiva in molte locuz. di uso fam.

Parallelamente, nella stessa opera la *costola* è registrata come ‘sin. di *costa* nel sign. anatomico; è forma meno com. nel linguaggio medico ma più diffusa nel linguaggio corrente’. Si trova sulla stessa linea anche il **Nuovo Devoto-Oli**, in cui di *costola* si dice che è il corrispondente, nel linguaggio comune, del termine tecnico dell’anatomia *costa*; il significato indicante ‘la parte della lombata dell’animale macellato, tolto il filetto’, è separato dal precedente e contrassegnato con la marca d’uso ‘macell.’. Si noti, invece, che all’interno della definizione contrassegnata come ‘anat.’ di *costa* viene individuato

anche un uso regionale romano, ‘parte della schiena della bestia macellata’.

Nel *Nuovo De Mauro* *costa* col significato di *costola* è registrato con le marche d’uso ‘comune’ e ‘tecnico-specialistico’, mentre *costola* è registrato con la marca d’uso “alta disponibilità” nel significato di ‘ciascuna delle dodici ossa piatte e di forma allungata che collegando la spina dorsale con lo sterno formano la cassa toracica, *costa*’ e “comune” nel significato ‘di animale macellato, spec. bovino, parte della lombata sopra il filetto’.

Il GDLI e lo *Zingarelli 2022* registrano sia *costa* sia *costola*, con marca d’uso “anat.”, col significato suddetto; nel GDLI all’interno della voce *costola* compare anche il significato di ‘parte della lombata sopra il filetto (di un animale macellato)’.

Infine, il *Garzanti* lemmatizza *costa* come “(anat.) *costola*” e “(ant., lett.) fianco del corpo; più generalmente, lato, parte”, riportando due esempi danteschi: “né mosse collo, né piegò sua *costa*” (*Inferno*, X, 75); “Ed ecco due da la sinistra *costa*” (*Inferno*, XIII, 115). Anche il lemma *costola* ha la marca d’uso “anat.”; non si fa riferimento al suo uso più comune rispetto a *costa*.

Il maggiore ricorso a *costa* rispetto a *costola* nell’ambito dell’anatomia e della medicina si evince, oltre che dalle marche d’uso presenti nei dizionari contemporanei consultati, anche dalla sua presenza esclusiva in dizionari tematici come il *Dizionario di Medicina moderna* e il *Dizionario medico Larousse*.

In ambito culinario si rileva anche l’uso di *costina* (di maiale, di vitello), forma diminutiva di *costa*, e *costoletta*, diminutivo di *costola*. Entrambe le forme sono lemmatizzate col significato di ‘costola di animale macellato con la carne che vi aderisce’, con minime variazioni, nel *Garzanti*, nel GDLI, nello *Zingarelli 2022*, nel *Nuovo De Mauro* (entrambe con marca d’uso comune). Nel *Vocabolario Treccani* online e nel *Nuovo Devoto-Oli*, invece, con il medesimo significato è registrata soltanto la forma *costoletta*.

Si noti che il termine *cotoletta*, ‘fetta di carne impanata e fritta’, ben diffuso in cucina (specie per la *cotoletta alla milanese*) è un adattamento del francese *côtelette*, dim. di *côte* ‘costa, costola’ e quindi perfettamente corrispondente a *costoletta*; nel DELI, al lemma *cotoletta*, è riportata una citazione dai *Neologismi buoni e cattivi più frequenti nell’uso odierno* di Giuseppe Rigutini (1891): “Così dicono coloro che mangiano e parlano alla francese. Chi parla italianamente dice *costoletta*”.

Dall’interrogazione del corpus *Italian web 2016* costituito a partire da testi contenuti sul web, risulta che *costa*, nelle sue circa 275.000 occorrenze come nome, è associato a verbi quali *frastagliare*, *lambire*, *bagnare*, *risalire*, *costeggiare*, *devastare*, *pattugliare*, *esplorare*, *punteggiare*, *percorrere* e ad aggettivi come *adriatico*, *adriatica*, *tirrenico*, *orientale*, *ionico*, *atlantico*, *occidentale*, *meridionale*, *settentrionale*, *roccioso*, *libico*, *ligure*. Non sembra ci siano, dunque, occorrenze di *costa* con il significato anatomico, mentre la *costola* (poco più di 15.000 r.) è associata a verbi come *fratturare*, *incrinare*, *fraccassare*, *ammaccare*, *stritolare*, *rompere*, *trapassare*, *frantumare*, *rimediare*, *spezzare*, *spaccare*, *sporgere*, *formare*, *manicare*, *appartenere* e agli aggettivi *rotto*, *sporgente*, *arcuato*, *prominente*, *spezzato*, *dolorante*, *radiale*. Nel corpus ci sono anche 59 occorrenze di “*costoletta* di” (*maiale*, *vitello* e *agnello*) e 21 di ‘*costina* di’ (la maggior parte riferita a *maiale*, ma alcune anche a *viscosa*, in quanto l’espressione “a *costine*” si riferisce anche ad alcuni tipi di tessuto).

In conclusione, *costa* e *costola* sono sinonimi, ed entrambi possono essere usati per indicare le parti che costituiscono la gabbia toracica; *costa* però è tipico del lessico tecnico-specialistico dell'anatomia. Tra i due, nell'uso quotidiano è più diffuso *costola*, anche se l'alternanza tra i due termini esiste e potrebbe essere soggetta a variabili diatopiche, in particolare quando si indicano le parti macellate degli animali, in macelleria o in cucina. I diminutivi dei due lemmi, *costina* e *costoletta*, godono entrambi di attestazioni d'uso specialmente in ambito culinario, ma *costoletta*, al pari del nome da cui deriva, sembra essere maggiormente diffuso.

**Cita come:**

Dalila Bachis, *Da costa a costola*, "Italiano digitale", XXII, 2022/3 (luglio-settembre)

DOI: 10.35948/2532-9006/2022.20796

Copyright 2022 Accademia della Crusca

Publicato con licenza creative commons [CC BY-NC-ND](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/)